

Decreti sicurezza. Stavolta forse ci siamo

Oggi vertice verità sul piano della ministra Lamorgese che modifica le norme Salvini sui migranti
Tra le novità l'allargamento delle protezioni umanitarie e tempi più rapidi per ottenere la cittadinanza
Idea nel Pd: gruppo salva governo. Renzi a Conte: con noi o a casa

di **Alessandra Ziniti**

Parte l'iter per modificare i decreti sicurezza. Oggi la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese porterà in un vertice di maggioranza il piano per smontare le norme Salvini sui migranti.

*alle pagine 2 e 3
servizi alle pagine 4, 5 e 6*

Sicurezza Ecco il piano che smonta i decreti Salvini

di **Alessandra Ziniti**

ROMA - Ha aspettato tre mesi ma adesso è venuto il momento di scoprire le carte. E quelle che la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese porterà oggi al primo tavolo di maggioranza che dovrà cercare un punto di caduta sulle modifiche ai decreti sicurezza, sono carte pesanti: un testo scritto per smontare l'ossatura della bandiera della politica salviniana. E per dimostrare che la tanto invocata discontinuità non è solo una parola vacua, Lamorgese alza la posta e mette sul tavolo altri due temi forti: cittadinanza e diritto all'iscrizione all'anagrafe per i richiedenti asilo.

La bozza, che va ben oltre la risposta alle osservazioni con le quali il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha accompagnato la firma dei due decreti sicurezza, è sul tavolo di Luciana Lamorgese da tre mesi. Prima la finanziaria, poi le elezioni in Emilia Romagna e le continue fibrillazioni nella maggioranza hanno rimandato l'appuntamento di settimana in settimana nonostante le ripetute assicurazioni del Pd di volere cambiare passo in materia di sicurezza e di politica migratoria. Nel frattempo, rimandando un più complessivo ripensamento delle regole dell'accoglienza, Luciana Lamorgese ha deciso di intervenire con una circolare per mettere una pezza ai troppi bandi andati deserti.

Ma oggi parte l'operazione verità. Con un obiettivo ambizioso: rivedere le norme anti Ong, ma anche ampliare la tipologia di permessi di soggiorno in modo da riavvicinarsi il più possibile alla protezione umani-

taria. E correggere il tiro su altri due snodi centrali che Lamorgese sottoporrà oggi ai colleghi con una nuova proposta, al momento orale: riportare da 4 a 2 anni, con il silenzio assenso, il termine massimo per la conclusione delle pratiche per la concessione della cittadinanza per residenza e matrimonio e ripristinare l'iscrizione all'anagrafe dei Comuni per i richiedenti asilo. Provvedimenti che - dirà la ministra dell'Interno - si possono realizzare con un semplice tratto di penna. Se la maggioranza troverà una convergenza, un nuovo decreto potrebbe arrivare in tempi brevi in consiglio dei ministri.

Prospettiva, per la verità, non facilissima viste le resistenze di parte del M5S e la timidezza fin qui mostrata dal Pd nel farsi interprete del-

le istanze reclamate a gran voce da quella parte della sinistra e adesso anche dalle Sardine che chiedono di cancellare i decreti sicurezza. Anche per questo, al Viminale si spera nell'opera di mediazione del premier Conte che oggi presiederà il tavolo a Palazzo Chigi a cui parteciperanno i ministri di Interno, Giustizia, Difesa, Trasporti e i capidelegazione delle forze di maggioranza. Pd, Leu e Iv spingono sull'acceleratore. Su buona parte delle modifiche proposte da Luciana Lamorgese, la convergenza dovrebbe essere raggiunta. Di certo sulle risposte alle osservazioni del presidente della Repubblica su cui più volte anche Luigi Di Maio (il più rigido nel difendere i decreti sicurezza che il M5S ha varato con la Lega) si è pubblicamente detto d'accordo.

Le multe alle Ong

Le prime ad essere spazzate via sono le megasanzioni contro le navi delle Ong che dovessero violare i divieti di ingresso in acque territoriali italiane. Divieti che, da quando è al Viminale, Luciana Lamorgese non ha mai firmato, limitandosi dunque a non applicare la norma introdotta dal primo decreto sicurezza con cui Salvini ha sbarrato il passo alle navi umanitarie con a bordo immigrati soccorsi in zone di ricerca e soccorso libica o maltese. Via, dunque, l'esorbitante multa fino a un milione di euro che Mattarella ha definito spropositata rispetto ai comportamenti, si torna alle sanzioni originarie da 10 a 50.000 euro.

La confisca delle navi

Via anche la norma, anche questa introdotta dal decreto sicurezza-bis, che consente la confisca delle navi alla prima violazione del divieto di ingresso in acque italiane e non più dopo la reiterazione del comportamento sanzionato, come era nella prima versione del testo. Così come dovrà essere definita la tipologia delle imbarcazioni a cui potranno essere applicate le sanzioni, che al momento possono colpire una nave così come una tavola a vela.

La protezione speciale

Non è il ritorno al permesso umanitario, tanto demonizzato da Salvini e abolito dal primo decreto sicurezza. Ma l'enorme numero di irregolari figlio di un anno e mezzo di decreto e il numero irrilevante (seppure in crescita) di rimpatri, con le conseguenti ricadute sul sistema di acco-

glienza e sulla sicurezza, ha portato la ministra dell'Interno ad elaborare una proposta che possa incidere su quella che rischia di diventare una vera emergenza: ampliare le cosiddette protezioni speciali, al momento limitate a condizioni di salute gravi, atti di particolare valore civile, vittime di violenza o sfruttamento, calamità naturali. Ne usufruirebbero le persone con disagio psichico, condizioni di vulnerabilità, vittime di tratta, nuclei familiari. **L'anagrafe per i richiedenti asilo** Fatta a pezzi dai tribunali civili e amministrativi di mezza Italia, è una norma che decine di sindaci a gran voce richiedono da mesi di cancellare. E che, per la verità, molte amministrazioni (come disubbidienza civile) hanno deciso di non applicare confortate anche dalle tante sentenze che hanno accolto i ricorsi presentati dai richiedenti asilo a cui è stata negata l'iscrizione alle anagrafi comunali. Quello che Luciana Lamorgese proporrà oggi alla maggioranza di governo è tornare a riconoscere il permesso di soggiorno per richiedente asilo come titolo sufficiente per l'iscrizione all'anagrafe e dunque il diritto a godere di tutti i servizi legati alla residenza, dalle prestazioni sanitarie alla possibilità di aprire un conto in banca.

La cittadinanza

Accantonato lo ius soli e ancora lontano da una convergenza il dibattito sullo ius culturae, il figlio di cittadini stranieri in Italia deve attendere il compimento del diciottesimo anno di età per poter presentare richiesta di cittadinanza. Ma il decreto sicurezza ha raddoppiato fino a quattro anni il termine per la conclusione dell'iter burocratico che dunque, di fatto, costringe questi ragazzi nati e cresciuti in Italia ad attendere fino a 22 anni per poter diventare cittadini italiani. La proposta di Lamorgese è di tornare alla vecchia norma che prevedeva in 24 mesi e con il silenzio assenso il termine per ultimare tutti gli atti.

L'oltraggio a pubblico ufficiale

Il richiamo del presidente della Repubblica dovrebbe essere accolto senza difficoltà tornando a prevedere l'esimente della particolare tenuità del fatto per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Insieme alla necessità di limitare e caratterizzare le diverse tipologie di pubblico ufficiale. Insomma una cosa è aggredire le forze dell'ordine durante una

manifestazione pubblica, una cosa è rivolgersi in modo poco garbato a un impiegato di un ufficio pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Viminale

Luciana Lamorgese, 66 anni, ministra dell'Interno dal 5 settembre 2019. È succeduta a Matteo Salvini

Migranti

Il salvataggio in mare di alcuni migranti da parte dei volontari di una Ong

Le norme e le modifiche

costituisce più titolo per l'iscrizione all'anagrafe degli immigrati che dunque perdono i diritti connessi

Come sarà

Verrebbe cancellata la norma che è stata giudicata illegittima da molte sentenze di tribunali civili e amministrativo. I richiedenti asilo potranno essere iscritti alle anagrafi dei Comuni dove risiedono

Sanzioni ad Ong

Com'era

Multe fino a un milione di euro, confisca immediata della nave e arresto del comandante che dovesse violare il divieto di ingresso in acque italiane. Nessuna tipizzazione delle navi

Come sarà

Multe da 10 a 50.000 euro, confisca dell'imbarcazione e arresto del comandante solo in caso di reiterazione della condotta contestata. Individuazione del tipo di navi da sanzionare

Ó",2

La cittach,,Aza

Com'era

Raddoppiati, da 24 a 48 mesi, i termini per la conclusione dell'iter per la concessione della cittadinanza per residenza al compimento dei 18 anni dei figli di cittadini stranieri nati in Italia e di quella per matrimonio

Come sarà

Si ritorna ai 2 anni come tempo massimo per l'ultimazione delle pratiche e al silenzio-assenso tranne nei casi di gravi procedimenti penali in atto

Permessi di soggiorno

Com'era

Abolita la protezione umanitaria, sostituita con permessi speciali a tempo per gravi condizioni di salute, vittime di violenza, atti di grande valore civile e calamità naturale nel Paese d'origine

Come sarà

Il permesso umanitario non viene reinserito. Ampliamento della protezione speciale a casi di disagio psichico, vittime di tratta, grave vulnerabilità, nuclei familiari

Oggi il vertice decisivo:
Ong, via le maximulte e la confisca delle navi. Protezione speciale allargata ai più deboli

La ministra Lamorgese proporrà di tornare all'anagrafe per i richiedenti asilo
Cittadinanza più facile ai 18enni

Anagrafe

Com'era

Il permesso di soggiorno per richiedente asilo non